

ci ne ma

Sotto casa



domenica 10 agosto - ore 21.00

IL MOHICANO

di Frédéric Farrucci

Drammatico | Francia, 2024 | durata 87' | V.O. sottotitolata



Sinossi

Corsica. Piena estate. Joseph è uno degli ultimi pastori del litorale ma la mafia vuole la sua terra per un progetto di speculazione immobiliare. Nonostante le pressioni, lui non cede anche perché non vuole che le tradizioni della sua terra vadano perse. Quando uccide accidentalmente l'uomo venuto ad intimidirlo, è costretto a fuggire e ha inizio una spietata caccia all'uomo. Grazie al supporto della nipote, Joseph diventa il simbolo di una resistenza prima d'ora ritenuta impossibile e la leggenda del "Mohicano" si diffonde in tutta l'isola.

Recensioni

Gli splendidi paesaggi de *Il Mohicano* donano un'immagine da favola alla storia, ma è sola apparenza, poiché in quelle spiagge affollate c'è un uomo inseguito. Tra gli ombrelloni e persone che prendono il sole, il "Mohicano" Joseph scappa da quelle persone che lo vogliono morto. Il regista Farrucci ha descritto l'epopea del suo protagonista come quella di un uomo che agisce per istinto di sopravvivenza. Non si tratta di una storia di coraggio. *Il Mohicano* è una storia cruda, come anche la sua messa in scena: l'assenza (o quasi) di musica, quei lunghi silenzi che accompagnano diverse scene, così come quelle inquadrature lunghe sul suo protagonista, che lentamente diventa un eroe del popolo per la sua capacità di ribellarsi alla mafia. Solitamente siamo abituati a vedere storie di criminalità organizzata ambientate nel nostro Paese, ma il regista trova il modo di portare sullo schermo un racconto universale, che ci spinge a guardare sotto altri occhi la nostra attualità. È un mondo dominato dal capitalismo e dagli interessi economici, dove i più deboli sono costretti a soccombere.

www.cinematographe.it

Il regista, ispirandosi al western classico, dipinge un quadro epico di un uomo solo contro tutti. Joseph difende non solo la sua proprietà, ma un intero stile di vita minacciato dall'espansione edilizia e dalla criminalità organizzata. La sua lotta è una metafora della battaglia tra natura e civiltà, tra tradizione e modernità. La bellezza selvaggia della Corsica fa da sfondo a questo duello, sottolineando la fragilità di un ecosistema unico e la necessità di preservarlo. Farrucci, con una regia attenta e un cast convincente, crea un'atmosfera sospesa tra sogno e realtà, dove la leggenda si intreccia con la storia. La figura di Joseph, trasformatasi in simbolo di resistenza, richiama alla mente i miti degli eroi solitari che hanno segnato la cultura popolare. La sua battaglia, però, non è fine a se stessa, ma si inserisce in un contesto più ampio, quello di una comunità che cerca di difendere le proprie radici. La nipote di Joseph, Vannina, rappresenta la speranza per il futuro. La sua decisione di proseguire l'attività del nonno è un atto di coraggio e di responsabilità, una dimostrazione che la lotta per la difesa dell'ambiente non è solo una questione individuale, ma collettiva.

www.taxidivers.it